

Il Mattino 16 Giugno 2005

Prestazioni sessuali per pagare gli usurai

CASTELLAMMARE. A letto con l'usuraio per non pagare gli interessi. È successo nella zona stabiese dove i malviventi chiedevano alle vittime una prestazione sessuale con le mogli. E, in almeno quattro casi la richiesta degli aguzzini sarebbe stata soddisfatta. Sono una decina sinora le denunce presentate contro la banda di usurai che agisce in tre comuni, Castellammare (qui ci sarebbe la base), Torre Annunziata e Poggiomarino. Una gang costituita da donne e uomini di livello sociale medio alto: commercianti, ma anche stimati professionisti. Entra, quindi, nel vivo l'indagine condotta dai carabinieri della compagnia di Castellammare.

La vicenda prende le mosse oltre un anno fa. In giro, si raccontano strane storie: alcuni strozzini chiederebbero alle loro vittime una prestazione sessuale con le mogli. In cambio verrebbe bloccato per un mese il tasso degli interessi, che in diversi casi si aggira su cifre da capogiro, anche oltre il cento per cento annuo. La vicenda finisce all'attenzione dei carabinieri. I militari decidono di vederci chiaro. Viene così fuori che quelle che sembravano chiacchiere di quartiere corrispondevano a realtà. In quattro casi le mogli erano andate più di una volta a letto con uomini della banda. Gli incontri avvenivano in alberghi dell' Agro e il più delle volte ad accompagnare le donne erano proprio i mariti. «Un sacrificio che almeno sotto il profilo economico, garantiva un minimo di serenità familiare» avrebbero sottolineato le donne agli investigatori. Bastava andare a letto anche una sola volta con lo strozzino per bloccare l'interesse per un mese alla malcapitata vittima.

Quattro gli episodi che sarebbero stati accertati: uno a Castellammare, due a Torre Annunziata, e uno a Poggiomarino. Poi sono partite le prime denunce. Stanchi di continuare a subire le angherie degli usurai, molti hanno denunciato l'accaduto: sinora, però, nessuno è stato ancora iscritto nel registro degli indagati. A seguire poi altre denunce di persone che ormai sull'orlo della disperazione hanno fatto nomi e cognomi ai carabinieri. Complessivamente sono dieci le persone che si sono ribellate ai loro aguzzini, e, in almeno quattro casi è stato accertato che i cravattari avevano preteso delle prestazioni sessuali.

Agli usurai ricorrevano un po' tutti: dal commerciante all'imprenditore, dall'operaio alla casalinga.

Singolare è anche la storia di una donna che si era rivolta a uno strozzino per avere soldi per curare i denti. In un anno il prestito è lievitato oltre il cento per cento. È la casalinga dopo diversi mesi è stata costretta a chiedere aiuto alle forze dell'ordine per uscire da un vicolo cieco. La base era comunque Castellammare, da dove ha poi preso il via le indagini. Qui nell'occhio del ciclone era finita un anno fa una nota commerciante. Secondo gli investigatori la donna era diventata un punto di riferimento per i tanti disperati alla ricerca di soldi. Tassi usurai, almeno quelli accertati e, praticati dalla stabiese, che avrebbero colpito almeno una decina di persone (a denunciarla sarebbero stati soltanto in due). Le indagini dei militari sono adesso destinate a continuare a trecentosessanta gradi. Nel mirino sarebbero finiti anche stimati professionisti, le cui posizioni sono adesso al vaglio degli inquirenti. E nei prossimi giorni dovrebbero partire i primi provvedimenti a carico degli usurai.

Michele Inserra

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS